****

**17. Giudizio**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.  
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola  
che uscirà dalla bocca di Dio.  
Che tale Parola non torni a lui  
senza aver operato in me ciò che egli desidera   
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)**

1Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e 4gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". 6Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". 8E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". 11Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

* Il tema dell’adulterio e della lapidazione sono affrontati sia nel libro del Levitico (22,10), sia in quello del Deuteronomio (22,22-24). Per comprendere quanto l’adulterio fosse considerato grave ai tempi di Gesù, e quanto scandalo provocasse, possiamo pensare ciò che oggi suscita un caso di pedofilia.
* Monte degli Ulivi: è una zona collinare appena fuori Gerusalemme. Noto anche col nome di Getsemani, che in ebraico vuol dire “frantoio”, è importante per il momento della Passione di Cristo: qui Gesù si ritira a pregare dopo l’Ultima Cena e sempre in questo luogo avverrà l’arresto da parte delle guardie.
* Con una lettura continua del Vangelo ci si accorge che questo brano, in realtà, è un’interpolazione, ovvero non appartiene allo stile di Giovanni. La scelta di inserirlo in questo punto è stata del redattore finale, con l’obiettivo di non perdere un testo così bello e comunque importante per il contesto - sottolinea infatti la misericordia di Dio per l’umanità.

**Per lasciarsi provocare**

* L’uomo sfida Dio: scribi e farisei portano a Gesù un caso giudiziario per ‘metterlo alla prova’. Sanno perfettamente cosa dovrebbero fare, ma l’obiettivo principale è ‘incastrare’ Gesù. L’evolversi della situazione fa emergere chiaramente come la misura dell’uomo non sia affatto la misura di Dio, che esce dagli schemi legali e di giustizia del tempo… e forse anche da quelli del nostro tempo.
* Gesù “si chinò e si mise a scrivere col dito per terra”: tra le tante cose che il vangelo secondo Giovanni lascia ‘in sospeso’, questa non si chiarisce continuando la lettura. Possiamo forse provare fastidio, perché siamo abituati a cercare ed ottenere una risposta a tutto ciò che vediamo e che ci succede. Invece, il punto è proprio questo: qui ci viene chiesto di metterci in gioco, di aderire “per fede”, punto.
* “Se ne andarono, cominciando dai più anziani”: più si ha vita “sulle spalle”, più si è chiamati a vederne le ombre e riconoscerle con sincerità. Scribi e farisei si “arrendono”: loro che volevano mettere nel sacco Gesù, son stati chiamati a far verità dentro di loro.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento….

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Nel canto XIX del Paradiso della Divina Commedia (vv.79-81 e segg), Dante si rivolge al lettore, cioè a ciascuno di noi e chiede:

*Or tu chi se’, che vuo’ sedere a scranna,*

*per giudicar di lungi mille miglia*

*con la veduta corta d’una spanna?*

“Ma chi credi di essere tu, che hai la presunzione di sedere sul seggio del giudice

per pronunciare un giudizio su cose che sono mille miglia lontane dalla tua capacità,

dal momento che hai una vista intellettuale che non riesce a vedere più in là di un palmo?”

Una domanda che ci provoca!